

**WIND PROFESSIONAL**  
ATTIVATI AL 156

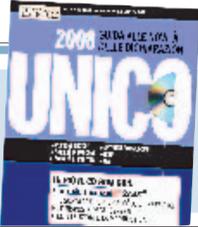
**SUPERINTERNET**  
TRAFFICO ILLIMITATO  
MODEM UMTS GRATIS  
WIND  
Info su www.wind.it

€ 1\* In Italia | Martedì  
20 Maggio 2008

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO ♦ FONDATA NEL 1865

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003  
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, D.C.B. Milano | Anno 144 - Numero 138  
www.ilssole24ore.it

**DA OGGI IN EDICOLA**  
Guida a tutte le novità  
della dichiarazione 2008

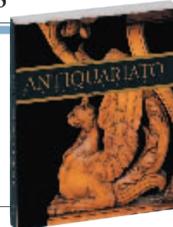


**BERS**  
Il tedesco Mirow  
eletto presidente

Mondo & Mercati ▶ pagine 27-30

**DISTRETTI**  
In arrivo le filiere  
«multilocalizzate»

Rapporto ▶ in allegato



**Da oggi in edicola**  
ANTIQUARIATO  
ottavo volume, l'Ottocento

a 12,90 euro oltre al prezzo del giornale

**SCELTE MONETARIE**

**Le opposte scommesse dei banchieri centrali**

di **Guido Tabellini**

Fino a un anno fa, i banchieri centrali potevano vantarsi con soddisfazione di come la politica monetaria fosse diventata noiosa. Vi era una "best practice" seguita da quasi tutte le autorità monetarie e ampiamente condivisa. Eventuali controversie riguardavano sfumature tecniche rilevanti solo per gli addetti ai lavori. Poi è arrivata la crisi del credito, e tutte le certezze si sono dissolte. Ora si aprono nuovi dilemmi, e le diverse Banche centrali hanno imboccato strade opposte. Tra qualche anno, forse, scopriremo chi ha avuto ragione e chi ha sbagliato.

Un primo interrogativo è quale sia l'obiettivo prioritario: inflazione o crescita? La Federal Reserve americana ha scelto la crescita. Per timore della recessione, in pochi mesi ha fatto scendere il tasso di interesse al 2%, due punti sotto il tasso d'inflazione. La scommessa è che il rallentamento ciclico porrà comunque freno all'incremento dei prezzi, nonostante lo shock delle materie prime energetiche e agricole, e sebbene le aspettative di inflazione abbiano rialzato la testa, soprattutto (ma non solo) a breve termine. È una scommessa che non tutti condividono. Paul Volcker, l'artefice della disinflazione degli anni 80, ha affermato che questi mesi gli ricordano i primi anni 70. Anche allora lo shock petrolifero fu accompagnato da un aumento dei prezzi agricoli, dalla debolezza del dollaro, da una politica monetaria espansiva per contrastare la recessione. Il risultato fu un decennio d'inflazione.

La Banca d'Inghilterra ha fatto la scelta opposta: sta tenendo i tassi d'interesse al 5% (due punti sopra il tasso di aumento dei prezzi) perché vuole che l'inflazione scenda verso l'obiettivo del 2%, pur nella consapevolezza che l'economia inglese rischia di finire in recessione, spinta dalla stretta creditizia, dalla caduta dei prezzi delle case e dai rincari del greggio. La situazione dell'economia inglese non è ancora grave come quella americana, eppure il contrasto tra gli orientamenti delle due Banche centrali è fortissimo. Lo stesso governatore Mervyn King ha sottolineato che la Banca d'Inghilterra «non ha ceduto alle sirene che insistevano per far scendere i tassi altrettanto rapidamente di altre Banche centrali». Anche la Bce è allineata sulle posizioni inglesi, ma questo è più scontato perché la crescita dell'area euro per ora rimane relativamente sostenuta.

Continua ▶ pagina 9

Pronto il decreto sulla detassazione - Bombassei: deve essere rivisto il protocollo sui lavori usuranti

**Un miliardo agli straordinari**

Ires più pesante per assicurazioni e credito - Sgravi Ici da giugno

I decreti per la detassazione degli straordinari e l'abolizione dell'Ici sulla prima casa sono pronti e oggi il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, li illustrerà alle parti sociali. L'aliquota secca del 10% sul lavoro «extra orario» sarà sperimentale (da giugno a dicembre) e applicata ai lavoratori con un reddito lordo fino a 35mila euro. Il costo stimato è di un miliardo. Soddisfatta Confindustria, il cui vicepresidente, Alberto Bombassei, chiede anche una revisione del Protocollo Welfare: «Sui lavori usuranti c'è il pericolo di una spesa fuori controllo». Critica la Cgil: così si penalizza il lavoro femminile. Intanto per la copertura degli sgravi Ici, in vigore già da giugno, il Governo è pronto a ridurre la deducibilità degli interessi passivi Ires per banche e assicurazioni.

Servizi ▶ pagine 2 e 3

**INCENTIVI E SVILUPPO**

**Un premio alla produttività**

di **Fiorella Kostoris**

Il premier Silvio Berlusconi ha ribadito nel suo discorso programmatico che intende coniugare la crescita economica con il sostegno alle famiglie e lo sviluppo dell'autonomia della donna. Uno strumento ideale e concreto a breve ter-

mine per iniziare un percorso in questa triplice, auspicabile, direzione è la detassazione, nei confronti di chi già svolge un'attività a tempo pieno, delle ore individuali lavorate in più rispetto al passato.

Continua ▶ pagina 30



**Eni investe in Congo per raddoppiare le riserve petrolifere**

L'Eni investe tre miliardi di dollari nel maxigiacimento di sabbie bituminose di Cikatangana, in Congo (nella foto l'amministratore delegato Paolo Scaroni con il presidente di Brazzaville, Denis Sassou Nguesso). Con l'operazione il gruppo italiano potrebbe raddoppiare le riserve petrolifere. **Gilberto** ▶ pagina 19

I piani del Governo - La Ue: agite subito

**Emergenza rifiuti, procedure senza gara sui termovalorizzatori**

Il Governo accelera per l'emergenza rifiuti, mentre la Ue invita a fare presto visti i rischi sanitari. «Non deluderò» ha detto il premier Silvio Berlusconi. Il Consiglio dei ministri domani, a Napoli, darà il via libera a procedure d'urgenza (senza gara) per i termovalorizzatori e nuove discariche. Sarà utilizzata parte dei fondi Cipe per il Sud. **Servizi** ▶ pagina 6

**Discariche in aree militari**

di **Mariano Maugeri**

Due siti dell'Esercito italiano dove portare l'immondizia: è un'ipotesi di cui probabilmente si parlerà nel prossimo Consiglio dei ministri per risolvere l'emergenza rifiuti in Campania. Due località con le giuste caratteristiche: l'area militare di Persano (Salerno) e quella di Frosinone. **Servizio** ▶ pagina 6

**PANORAMA**

**In Cina oltre 70mila i morti**  
Banche mobilitate sugli aiuti

In Cina sono già più di 70mila le vittime, tra morti e dispersi, del terremoto che il 12 maggio ha colpito la provincia del Sichuan. E negli ultimi giorni anche 200 soccorritori sono rimasti sepolti da smottamenti di fango. Pechino ha chiesto alle banche di partecipare alla ricostruzione aprendo filiali nelle zone più colpite e accelerando le pratiche per la concessione di fondi. Grave anche l'impatto economico del sisma, stimato in 67 miliardi di yuan (oltre 6 miliardi di euro). **▶ pagina 11**

**Primarie Usa, anche Buffett appoggia Obama**

Barack Obama affronta le primarie democratiche di oggi in Kentucky e Oregon forte dell'appoggio del finanziere Warren Buffett, che ieri ha dichiarato che «sarebbe felice se il senatore dell'Illinois diventasse presidente». **▶ pagina 12**

**Nel giorno dello scudetto ascolti record per Sky**

Ascolti record per Sky nell'ultima giornata del campionato di calcio: la volata scudetto tra Inter e Roma ha spinto oltre tre milioni di appassionati a sintonizzarsi sui canali satellitari per seguire gli incontri. **Servizio** ▶ pagina 25

**L'ULTIMA GIORNATA**  
Spettatori (in milioni) tra le 15 e le 17 di domenica

|     |      |
|-----|------|
| SKY | 3,04 |
| Rai | 2,76 |

**Karzai: l'Italia si impegnerà al massimo in Afghanistan**

Silvio Berlusconi «impegnerà totalmente l'Italia» nella stabilizzazione dell'Afghanistan. Se ne dice convinto il presidente Hamid Karzai, in un'intervista al Sole-24 Ore in cui ringrazia il Governo Prodi, ma fa capire di aspettarsi ancora di più dal nuovo Esecutivo. **▶ pagina 8**

**Romani: Travaglio incompatibile con il servizio pubblico**

Il sottosegretario con delega alle Comunicazioni Paolo Romani (Pd) propone di rinnovare il Cda Rai con la legge Gasparri e bocciare il giornalista Marco Travaglio: «Inammissibile come figura del servizio pubblico». Antonio Di Pietro: «Peggio dell'editto bulgaro». **▶ pagina 17**

**Telefoni, dal 30 giugno stop ai prefissi-truffa**

Dal 30 giugno stop ai prefissi con sovrapprezzo. Con il via libera del nuovo Piano di numerazione nazionale l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha completato infatti la procedura che disattiverà automaticamente tutti i prefissi 144 e 899. **▶ pagina 20**

Espulsione degli immigrati per condanne a partire da 2 anni

**Nelle misure anticriminalità corsia rapida per i processi**

Espulsioni più facili per chi delinque: scende da 10 anni a 2 la condanna minima per essere espulsi. Nel Dl sicurezza, che domani sarà approvato a Napoli, il Governo indica ai giudici la priorità nelle indagini e nei processi per i reati che creano allarme sociale. Non c'è il reato di clandestinità. Il «caso Italia» a Strasburgo: il Pse ha ottenuto un dibattito sulla condizione dei rom. **Servizi** ▶ pagina 5

**IL PROGETTO PER L'AMBIENTE**

**Una politica ecologica del sì**

di **Stefania Prestigiacomo** \*

Caro direttore, il 13 maggio sul Sole 24 Ore Guido Gentili ha rimpianto il mancato accorpamento del ministero dell'Ambiente a quello delle Infrastrutture, scelta che

potrebbe essere «una vera rivoluzione». E mi ha chiesto di render chiaro il profilo della politica per lo sviluppo eco-liberale. **Continua** ▶ pagina 17  
\* ministro dell'Ambiente

Con l'obiettivo di contrastare Google

**Microsoft cambia offerta e cerca l'intesa con Yahoo! sulla pubblicità online**

Dopo il fallimento della prima offerta da quasi 50 miliardi di dollari per acquistare Yahoo!, Microsoft torna alla carica per il motore di ricerca, puntando stavolta a un accordo per il settore della pubblicità online, un mercato in forte crescita dove domina la grande rivale Google. Ma Wall Street non esclude che Microsoft possa riconsiderare un'offerta per l'intera società. **Valsania** ▶ pagina 45

**SANITÀ**

**Rotelli: trasformiamo in Spa gli ospedali pubblici**

Intervento ▶ pagina 14

**VERTICI FEMMINILI**

**Donne alla testa delle imprese? Più in Kuwait che in Italia**

di **Alessandra Casarico** e **Paola Profeta**

Donne italiane lontane dalla stanza dei bottoni? Il numero italiano di donne nei Consigli di amministrazione delle società quotate è tra i più

bassi dei Paesi Ocse e, secondo i dati riportati dal Financial Times di ieri, anche più basso di quello del Kuwait. Siamo sempre tra gli ultimi in Europa anche considerando la percentuale di donne elette al Parlamento, o il numero di donne

con posizioni dirigenziali in imprese pubbliche e private. È un problema di mancanza di talenti? Non crediamo. Le donne rappresentano oltre il 50% dei laureati (laurea specialistica) in discipline economiche e oltre il 57% dei laureati in

discipline giuridiche. Sono ben rappresentate negli Mba, luoghi primari per la formazione dei manager. Profili di spicco non mancano. Un esempio per tutti: l'eccellente delle candidate al Premio Veuve Cicqueto 2008 per l'imprenditoria

femminile, che si attribuisce oggi (servizio a pag. 21). La presenza femminile ai vertici delle imprese italiane quotate, seppur bassa, è comunque aumentata negli ultimi decenni. **Continua** ▶ pagina 9

Con la **CNS** delle Camere di Commercio si accede anche ai servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate

Carta Nazionale dei Servizi

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Napoli

www.cns.infocamere.it

| Mercati | S&P/Mib            | Dow Jones I.      | Ft-Se100          | Xetra Dax         | Nikkei 225         | €/€               | Brent dtd         | Oro Fixing        |
|---------|--------------------|-------------------|-------------------|-------------------|--------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
|         | 33652              | 13028,16          | 6376,50           | 7225,94           | 14269,61           | 1,5577            | 122,10            | 906,50            |
|         | -2,13 var. % ann.  | 0,32 var. % ann.  | 1,15 var. % ann.  | 0,97 var. % ann.  | 0,35 var. % ann.   | 0,51 var. % ann.  | -0,42 var. % ann. | 1,06 var. % ann.  |
|         | -22,63 var. % ann. | -3,80 var. % ann. | -3,92 var. % ann. | -5,16 var. % ann. | -18,72 var. % ann. | 15,87 var. % ann. | 73,91 var. % ann. | 37,77 var. % ann. |

| PRINCIPALI TITOLI - Componenti dell'indice S&P/Mib |           |        |                   | QUANTITATIVI TRATTATI € |               | INDICI              |               |
|--|-----------|--------|-------------------|-------------------------|---------------|---------------------|---------------|
| TITOLO   | Pr. Rf. € | Var. % | TITOLO            | Pr. Rf. €               | Var. %        | Paese/Indice        | 19.05 Var. %  |
| Fondaria-Sai                                       | 2.469     | 2,45   | Alioni-numero     | 19,05                   | 16,05         | BORSE EUROPEE       |               |
| Generali   | 27.330    | -2,32  | Alioni-valore     | 796.896.934             | 1.125.226.513 | DJ Eurostox         | 375,21 0,71   |
| Geox   | 8.711     | 1,92   | Titoli di Stato   | 3.653.907.786           | 5.506.792.479 | Amsterdam Am. Exc.  | 496,12 1,08   |
| Impregilo  | 4.407     | 5,00   | Titoli di Stato   | 463.431.581             | 534.908.630   | Braeseler Bel 20    | 3843,78 1,24  |
| Intesa Sanpaolo                                    | 4.269     | -7,12  | Obbligazioni      | 31.912.845              | 22.904.055    | Frankfurt Dax       | 7225,94 0,97  |
| Italcementi  | 13.828    | 1,65   | Libbona Psi 20    |                         |               | Helsinki Osmi Group | 10091,77 2,29 |
| Lottomatica  | 18.631    | -1,27  | Landra Fise 100   |                         |               | London Psi 20       | 11032,37 0,24 |
| Luottica   | 18.563    | 1,33   | Landra Fise 100   |                         |               | London Fise 100     | 6276,50 1,15  |
| Mediaset   | 5.594     | -7,64  | S&P/Mib Giugno 08 | 19,05                   | Var           | Madrid Ibers 35     | 14247,60 0,86 |
| Mediobanca   | 13.046    | -0,72  | Euro Stoxx 50     | 3379                    | +249          | Parigi Cac 40       | 5142,10 1,26  |
| Mediolanum   | 3.811     | -1,70  | Euro Stoxx 50     | 113,25                  | -0,38         | Vienna Atx Index    | 4532,10 0,75  |
| Mondadori  | 5.296     | -6,07  | Zurigo Swiss Mkt  |                         |               | Zurigo Swiss Mkt    | 7778,93 1,63  |
| Monte Paschi Si                                    | 2.075     | -9,39  |                   |                         |               |                     |               |
| Parmalet   | 1.901     | -1,55  |                   |                         |               |                     |               |
| Pirelli & C.                                       | 0.567     | -1,34  |                   |                         |               |                     |               |
| Prisman  | 16.359    | 2,10   |                   |                         |               |                     |               |
| Salipem  | 30.440    | 1,64   |                   |                         |               |                     |               |
| Sant P. G.   | 0.121     | -1,95  |                   |                         |               |                     |               |
| Snam Rete Gas                                      | 4.263     | -0,95  |                   |                         |               |                     |               |
| STMicroelectr.                                     | 8.597     | 0,23   |                   |                         |               |                     |               |
| Telecom Italia                                     | 1.408     | -0,91  |                   |                         |               |                     |               |
| Terna  | 19.295    | 2,86   |                   |                         |               |                     |               |
| UBI Banca  | 16.580    | -4,63  |                   |                         |               |                     |               |
| Unicredit  | 4.465     | -5,08  |                   |                         |               |                     |               |
| Unipol   | 1.758     | -4,71  |                   |                         |               |                     |               |

| Cambi dell'Euro (rilev. Bce) |          | Futures |               | Materie Prime |       |
|------------------------------|----------|---------|---------------|---------------|-------|
| Valuta                       | 19.05    | Var     | 19.05         | Var           | 19.05 |
| Dollaro Usa                  | 1,5577   | +0,0079 | S&P/Mib       | 3379          | +249  |
| Yen giapponese               | 162,0400 | -0,2500 | Euro Stoxx 50 | 113,25        | -0,38 |
| Sterlina inglese             | 0,7976   | +0,0018 |               |               |       |
| Francosvizzero               | 1,6308   | -0,0034 |               |               |       |
| Dollaro canadese             | 1,5487   | +0,0021 |               |               |       |
| Corona svedese               | 9,2875   | -0,0045 |               |               |       |
| Dollaro austral.             | 1,6325   | +0,0005 |               |               |       |

| INDICE CAMBI (22 valute) |              |
|--------------------------|--------------|
| Indice Sole-24Ore        | 118,70 -0,23 |

WWW.DAMIANI.COM

COLLEZIONE BELLE EPOQUE

**DAMIANI**

Prezzi di vendita all'estero: Albania € 2, Austria € 2, Belgio € 2, Danimarca Kr 20, Egitto € 2,50, Francia € 2, Germania € 2, Grecia € 2, Irlanda € 2, Lussemburgo € 2, Malta Mli 0,90 € 2,10, Monaco P. € 2, Norvegia Nkr 15, Olanda € 2, Polonia Pln 9, Portogallo € 2, Repubblica Ceca Csk 62, Slovacchia Skk 85, Slovenia € 2, Spagna € 2, Svizzera Sfr 3,2, (Canton Ticino Sfr 3,10), Tunisia TD 4,25, Turchia € 2, U.K. lbs 1,50, Ungheria Huf 540, Usa \$ 3, \* Con "Guida alle novità fiscali" € 6,00 in più; con "Guida al 2008" € 5,90 in più; con "I viaggi del Sole" € 6,90 in più; con "Sindaca e Revisioni" € 6,00 in più; con "L'Impresa" € 4,90 in più; con "I Grandi Maestri dell'Arte" € 14,90 in più; con "Il Diritto - Enciclopedia Giuridica" € 14,90 in più; con "I Grandi Poeti" € 12,90 in più; con "Master 24 in Marketing e Comunicazione" € 12,90 in più; con "Antiquariato" € 12,90 in più; con "Storie della Bibbia" € 7,90 in più; con "Guida al 130" € 5,90 in più; con "Guida Sicurezza Luoghi di Lavoro" € 6,00 in più; con "Guida all'Unico" € 6,90 in più; nelle province di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Imola, Parma, Reggio Emilia e Rovigo in abbinamento obbligatorio con il Resto del Carlino € 1,00; nella regione Lombardia in abbinamento obbligatorio con l'edizione bianca del 10 giugno € 1,00

Riforme in Europa / 1. Un emendamento della maggioranza introduce l'obbligo del pareggio di bilancio nella Costituzione

# Francia, conti virtuosi per legge

## La regola riguarda i provvedimenti di programmazione, non la Finanziaria

**Attilio Geroni**  
PARIGI. Dal nostro corrispondente

Un po' per accontentare gli alleati del Nuovo Centro (Nc), un po' per mostrarsi volenteroso agli occhi di Bruxelles, Nicolas Sarkozy introdurrà l'obbligo del pareggio di bilancio nella Costituzione. Alla vigilia del dibattito all'Assemblea Nazionale sulle riforme istituzionali, i deputati Gilles Carrez (Ump) e Charles de Courson (Nc) hanno presentato un emendamento al progetto di legge del Governo che im-

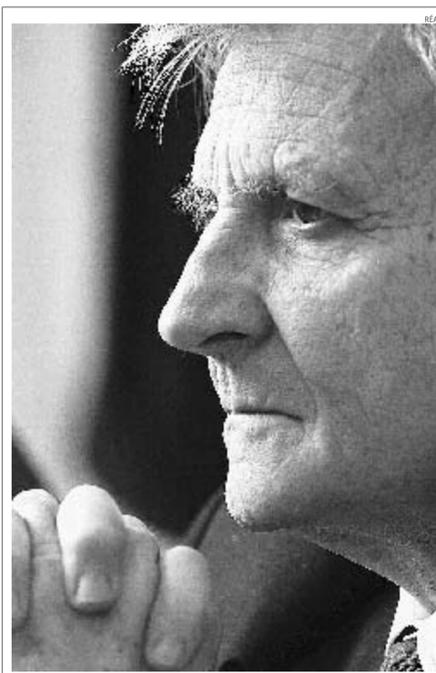
mette di pluriennalità, che potrebbe essere di tre, quattro, cinque anni, e quindi arrivare a coprire un'intera legislatura. Qualcuno ha fatto inoltre notare che la data di entrata in vigore, il 2012, è in un certo senso de-responsabilizzante nei confronti della legislatura attuale, dove la dinamica dei conti pubblici - nonostante le sorprese positive sul fronte della crescita economica - non sono soddisfacenti: l'anno scorso il deficit di bilancio ha raggiunto il 2,7% del Pil, quest'anno il governo prevede un 2,5% ma secondo le stime di molti economisti potrebbe finire molto vicino al 3%, soglia oltre la quale sarebbero violati gli obblighi del Patto di stabilità. Parigi ha già rinvio di due anni, dal 2010 al 2012, l'obiettivo del pareggio strappando a Bruxelles un consenso forzato in nome delle riforme strutturali avviate da Sarkozy.

«La nostra preoccupazione ha detto il parlamentare Gilles Carrez, che è anche il relatore della finanziaria all'Assemblea Nazionale - è di introdurre una regola di comportamento virtuoso senza legare completamente le mani dell'Esecutivo in materia di politica di bilancio nel momento in cui non esiste più una politica monetaria nazionale». L'obiettivo di Parigi è anche quello di inaugurare a luglio la presidenza di turno dell'Unione europea con almeno un gesto di buona volontà. Anche per questo il premier François Fillon ha riunito domenica pomeriggio in seminario i suoi ministri. Obiettivo: discutere la messa in opera delle

riforme durante i prossimi sei mesi e soprattutto cominciare a lavorare sul budget 2009, il primo interamente concepito da questo Governo, e che punta su un deficit di bilancio del 2 per cento. Nonostante le intenzioni siano lodevoli, qualche commentatore ha osservato che non è necessario scolpire nel marmo (costituzionale) delle regole perché esse vengano rispettate, non più di quanto possano essere rispettate (e infatti vengono spesso disattese) quelle dei piani di stabilità concordati con la Commissione europea. In Germania le spese correnti non possono essere finanziate attraverso il deficit, al contrario di quanto avviene per gli investimenti, ma ciò non ha impedito a Berlino, in un passato non molto lontano, di invocare circostanze eccezionali per ricorrere al deficit.

Il dibattito che comincia oggi in Parlamento sulle riforme istituzionali discuterà il progetto di legge presentato nelle scorse settimane in consiglio dei ministri. Tra le modifiche costituzionali più importanti vi è quella che permetterà al presidente di esprimersi davanti all'Assemblea nazionale mentre saranno rafforzati i poteri della Camera dei deputati attraverso una definizione congiunta dell'agenda dei lavori parlamentari, finora fissata unicamente dal Governo. Per i cittadini, infine, sarà istituita la possibilità di ricorrere alla Corte costituzionale nei casi in cui le leggi ledano diritti fondamentali iscritti nella Costituzione.

attilio.geroni@ilsol24ore.com



### Trichet: la crisi dei mercati non è finita

«La correzione sui mercati è molto significativa e tuttora in corso». Il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet (nella foto), smorza gli entusiasmi di chi sostiene che le turbolenze finanziarie stanno per finire. In un'intervista alla Bbc radio, Trichet ha ribadito che in questo momento è più che mai necessario combattere l'inflazione e ha ammonito a non ripetere gli errori degli anni 70, quando l'impennata dell'inflazione seguita allo shock petrolifero portò a una disoccupazione di massa in Europa.

### DECENNALE DELLA LEGGE

## «Smantelliamo le 35 ore»: Ump all'attacco

Il segretario generale dell'Ump, Patrick Devedjian, chiede «con forza» la cancellazione della legge che fissa a 35 ore settimanali l'orario di lavoro in Francia e che la questione sia affidata ai negoziati tra le parti sociali, impresa per impresa. «Mi auguro, in occasione del decimo anniversario delle 35 ore, che il dispositivo sia definitivamente smantellato», ha detto Devedjian all'agenzia France Presse a margine di una conferenza stampa. Il primo ministro Fillon, due settimane fa, aveva inserito la cancellazione delle 35 ore tra gli obiettivi del Governo.

La posizione espressa dal segretario Patrick Devedjian viene però contraddetta da Xavier Bertrand, che è il numero due del partito ma soprattutto il ministro del Lavoro: «Occorre mantenere la durata del lavoro per legge a 35 ore». E col ministro si schiera anche Nicolas Sarkozy: «Bertrand, come sempre, ha parlato bene», ha risposto il presidente della Repubblica ai giornalisti.

La legge sulle 35 ore (legge Aubry) entrò in vigore dieci anni fa. Era uno dei cavalli di battaglia dell'allora primo ministro socialista Lionel Jospin.

Bioetica. Via libera del Parlamento

# Embrioni ibridi: Londra dice sì

Nicol Degli Innocenti  
LONDRA

Via libera agli embrioni ibridi: il Parlamento britannico ieri sera ha respinto a larga maggioranza (336 deputati contro 176) una mozione che avrebbe bandito la creazione di embrioni in parte umani e in parte animali per la ricerca scientifica. Gordon Brown, il premier laburista e David Cameron, il leader dell'opposizione Tory, hanno entrambi votato a favore della libertà di ricerca. La controversa proposta di legge, lo Human Fertilisation and Embryology Bill, si avvia quindi ad essere approvata.

Brown aveva chiesto ai deputati di votare a favore del nome del progresso e della ricerca scientifica, dichiarando che la ricerca ha il potenziale di salvare milioni di vite umane. La legge permette la creazione di embrioni ibridi, ottenuti tramite l'immissione di nuclei di cellule umane in un ovocita bovino. Gli embrioni, che devono essere distrutti entro 14 giorni, producono cellule staminali da utilizzare per la ricerca di una cura per il morbo di Parkinson, l'Alzheimer, le sclerosi multipla e altre malattie del sistema nervoso.

La strenua opposizione della Chiesa Cattolica e le proteste di diversi deputati e anche ministri cattolici, che avevano anche minacciato le dimissioni, hanno costretto Brown a concedere un voto libero sulla legge, permettendo ai laburisti di seguire la loro coscienza invece dei dettami di partito, come inizialmente voleva il premier. La Chiesa Cattolica ha definito la legge «un mostruoso attentato contro i diritti umani e la dignità umana» e la creazione di entità in parte umane e in parte animali «un progetto degno di Frankenstein».

Gli scienziati, che attualmente utilizzano donazioni di ovuli umani di donne che sono sottoposte a cure per la fertilità, sostengono che il numero degli ovuli donati non è sufficiente per la ricerca ed è quindi necessario utilizzare anche cellule animali per sperimentare nuove terapie di cura.

Le polemiche tra sostenitori

ri e oppositori della legge sono continuate nelle ore prima del voto. Il deputato conservatore Edward Leigh ha dichiarato in Parlamento che permettere la ricerca sugli embrioni ibridi, che altri 21 Paesi hanno vietato, renderebbe la Gran Bretagna un «Paese-bandito» privo di regole etiche. Il laburista Gerald Kaufman ha espresso il timore che la legge apra la porta a esperimenti senza limiti e senza controlli.

Altrettanto battagliero il fronte dei sostenitori della legge. Il laburista Chris Bryant, un ex prete anglicano, ha paragonato i contrari alla legge agli oppositori del vaccino contro il vaiolo: «Avevano torto allora come voi avete torto oggi», ha dichiarato. Alla fine la grande maggioranza dei de-

### A FINI DI RICERCA

La norma approvata a larga maggioranza consente di creare organismi in parte umani e in parte animali

putati si è schierata a favore della ricerca scientifica, confermando la Gran Bretagna come uno dei Paesi più liberali al mondo in materia.

Oggi i deputati voteranno su altri tre controversi capitoli della legge. Uno riguarda il via libera alla creazione dei cosiddetti «fratelli salvatori»: bambini concepiti in vitro e fatti nascere apposta per poter donare tessuti a un fratello o sorella gravemente malati e permettere la loro sopravvivenza. L'altro riguarda la richiesta di consentire anche alle coppie lesbiche di concepire un bambino con la fecondazione in vitro, eliminando l'obbligo in vigore di «garantire la presenza di una figura paterna». Il terzo capitolo riguarda la proposta di abbassare il limite temporale entro il quale è consentito l'aborto dalle attuali 24 settimane ad almeno 20 settimane, dato che i progressi fatti dalla medicina ora consentono a molti bambini nati prematuri, tra le 20 e le 24 settimane di gestazione, di sopravvivere.

### LE MEMORIE DI CHERIE

## Perché Blair andò a Villa Certosa

La visita dei Blair a Silvio Berlusconi a Villa Certosa in Sardegna nell'agosto 2004 fu una mossa azzardata. Il premier britannico ritratto accanto a quello italiano con la bandana in testa in un contesto sfarzoso, con tanto di fuochi d'artificio che illuminavano il cielo con la scritta "Viva Tony" gli sono costati lo scherzo dei puritani media inglesi. E dire che Downing Street aveva sconsigliato il premier britannico. A far luce sul perché Blair avesse voluto correre il "rischio" è stata la moglie Cherie nei suoi diari. Il premier britannico, ha detto Cherie, vole-

va fare l'interesse nazionale cercando il sostegno italiano alla candidatura di Londra ai giochi olimpici. «Ne valeva la pena?» si domanda Cherie, definendo l'esperienza «surreale». «Berlusconi non promise nulla, dato che, ovviamente, i membri del Comitato olimpico sono indipendenti, ma disse che avrebbe fatto quello che poteva. Non sapremo mai ciò che avvenne (il voto del Comitato è segreto, ndr), ma per quanto eccentrico Berlusconi è un uomo che fa quello che dice». Londra, si sa, vinse la partita. E i Blair si fecero una scampagnata. (m.n.)

Riforme in Europa / 2. Le Regioni chiedono un forte incremento dei trasferimenti dallo Stato

# Le autonomie spagnole battono cassa

Michele Calcaterra  
MADRID. Dal nostro corrispondente

Le Regioni spagnole chiedono da tempo al Governo centrale che metta mano al modello di finanziamento delle autonomie, vecchio ormai di sette anni. Si tratta di una pressione talmente for-

### TENSIONE SULLE RISORSE

L'aumento della popolazione in alcune aree urbane ha reso più difficile la copertura finanziaria da parte delle comunità locali

te, che oggi a Madrid nella sede del Consiglio di politica fiscale e finanziaria, alla presenza dei rappresentanti di tutte le regioni, partirà l'iter perché entro fine anno si arrivi alla definizione dei nuovi meccanismi di trasferimento. Del resto, rispetto al 2001, la fisionomia sociale delle diverse regioni è sensibilmente cambiata e con essa le esi-

genze di finanziamento. Basti pensare al flusso migratorio, che ha fatto crescere la popolazione in alcune autonomie come la Catalogna, più che in altre, e ha reso quindi più problematica la copertura finanziaria di alcuni servizi come quello sanitario, educativo o previdenziale. È dunque alla luce di questa nuova fotografia che le Regioni chiedono che i meccanismi di trasferimento dei fondi dal Governo centrale alla "periferia", attualmente in vigore, vengano modificati e adattati alle nuove necessità.

Il delicato problema cui si trova confrontato il Governo è quello di non creare spezzature, ma soprattutto di continuare a mantenere efficace ed efficiente quel sistema solidale che permette attualmente che in ogni Regione la qualità dei servizi di base (sanità, previdenza, educazione), che concorrono con oltre il 70% alle spese complessive di ciascuna regione) sia

garantito e sia quindi pressoché uguale ovunque.

In attesa di conoscere tra qualche settimana le proposte del Governo, le Regioni chiedono maggiori trasferimenti e quindi di poter incassare percentuali di Iva e di Irpef superiori al 50% del totale e quindi sensibilmente più elevate rispetto a quelle in vigore oggi. Le Regioni dovrebbero anche ricevere compensazioni per l'imposta sul patrimonio recentemente soppressa.

Infine, giocherà un ruolo importante il Fondo di convergenza, vale a dire il fondo che permette di compensare le prestazioni con quanto incassato e quindi di evitare che una regione si avvantaggi rispetto a un'altra nei servizi di base.

Attualmente, il modello di finanziamento prevede che alle regioni venga devoluto il 33% dell'Irpef, il 35% dell'Iva, il 40% di imposte speciali come quelle sul tabacco o l'alcool e il 100% di

### MODELLO DA RIVEDERE



Tra Stato e autonomie ■ Tre regioni spagnole (Andalusia, Catalogna e la regione di Madrid) assorbono circa metà degli 86,8 miliardi di finanziamenti dello Stato

centrale. Alle autonomie viene devoluto il 33% dell'Irpef, il 35% dell'Iva e il 40% di imposte speciali. Le regioni chiedono di aumentare le percentuali intorno al 50 per cento

tasse come quella sui giochi, sulle successioni o le donazioni. Imposte che sono destinate a crescere dato che regioni come la Catalogna chiedono che l'Iva venga portata al 50%, l'Irpef al 55% e quelle speciali dal 40 al 58 per cento.

Nel 2006 (ultimo dato disponibile) le Regioni hanno incassato oltre 110 miliardi di euro, in aumento del 12,7% rispetto all'esercizio precedente. Di questi, il 79% del totale pari a 86,8 miliardi di euro sono trasferimenti da parte dell'amministrazione centrale (circa la metà per quel che si riferisce a Iva e Irpef) e 23,2 miliardi relativi a tributi regionali. Si tratta di un quinto del totale, vale a dire il 21,1% rispetto al 15% di 5 anni fa.

È interessante notare che la metà circa dei 10 miliardi di euro incassati dalle Regioni sono di pertinenza di tre comunità autonome: l'Andalusia (che riceve circa 21 miliardi di euro), la Catalogna (18,9 miliardi) e Madrid (15,19 miliardi circa). Mentre le tre autonomie più povere sono la Rioja (954 milioni), la Cantabria (1,78 miliardi) e le Baleari (2,44 miliardi).

michele.calcaterra@ilsol24ore.com

### DALLA PRIMA

## Banche centrali

Una seconda questione riguarda gli indicatori di politica monetaria. La dottrina monetarista suggeriva di tenere d'occhio gli aggregati monetari, per evitare che una loro crescita eccessiva surriscaldasse l'economia. Questa visione è poi stata sostituita da una nuova ortodossia: la quantità di moneta non ha alcuna relazione stabile con l'attività economica, e le Banche centrali devono scegliere il tasso d'interesse guardando alle aspettative di inflazione e alla crescita, e senza preoccuparsi di ciò che capita alla quantità di moneta. La crisi sul mercato del credito ha di colpo rivalutato le vecchie idee monetariste. Non nel senso di tenere sotto controllo la quantità di moneta, bensì di contrastare una crescita troppo rapida degli aggregati creditizi. La crisi di questi mesi è stata alimentata da un aumento eccessivo della leva finanziaria, cioè

del credito. Se le Banche centrali vi avessero prestato attenzione, forse oggi non saremmo nei guai. In questo bisogna dare atto alla Bce, che ha sempre affermato di dare importanza alla quantità di moneta. In passato sbeffeggiata dagli economisti perché troppo fedele ai feticci monetaristi, ora invece la Bce appare più saggia delle altre Banche centrali.

Questo punto è legato a un altro interrogativo: cosa deve fare la politica monetaria se vi è il sospetto di una bolla speculativa su qualche mercato? La risposta delle Banche centrali è sempre stata: reagire agli effetti macro della bolla (su inflazione e crescita), senza però spingere a cercare di farla scoppiare. Secondo i critici, è un atteggiamento troppo accondiscendente. Se davvero si è convinti che i prezzi di mercato siano distorti da una bolla speculativa,

perché limitarsi a raccogliere i cocci? Non sarebbe meglio agire prima che arrivi il disastro e far scoppiare la bolla? I banchieri centrali opponevano due risposte: primo, è difficile identificare le bolle; secondo, non vogliamo destabilizzare l'economia aggregata pur di farle scoppiare. Ma i danni inflitti dalla bolla sul mercato immobiliare stanno inducendo a qualche ripensamento. Soprattutto, gli strumenti a disposizione delle autorità monetarie non sono solo i tassi d'interesse. Anche la Fed ora ammette che avrebbe dovuto contrastare la speculazione con una regolamentazione più severa.

Un quarto problema è fino a che punto le autorità debbano spingersi per offrire liquidità ai mercati. Inizialmente alcune Banche centrali sono state troppo restie, precipitando la crisi. Ora vi è il timore opposto, che i portafogli delle autorità monetarie si siano riempiti di titoli di dubbia qualità. È difficile trovare il giusto equilibrio tra so-

stenere la liquidità ed evitare un salvataggio indiscriminato di chi ha sbagliato, a spese dei contribuenti.

Questi interrogativi hanno anche un risvolto politico. La delega della politica monetaria a una burocrazia indipendente presuppone che le decisioni di "policy" siano guidate da criteri tecnici e da una conoscenza consolidata della materia. Se invece si aprono questi più ampi e incerti, è probabile che la politica sia tentata di riappropriarsi delle decisioni. È istruttivo osservare cosa è successo in seguito al salvataggio di Bear Stearns. Alcuni deputati americani hanno chiesto alla Fed di riservare un trattamento di favore anche ai prestiti per gli studenti, consentendo alle banche di scambiare questi prestiti contro i più sicuri titoli di Stato. E la Fed ha prontamente obbedito. Il prossimo passo, in cui alla Banca centrale verrà chiesto di aiutare imprese o settori che stanno a cuore ai politici, non è molto lontano.

Guido Tabellini

## Donne ai vertici

Secondo i dati di Goldstein e Gamba (*The gender dimension of business elites: Italian women directors since 1934*, *Econpublica* w.p. 127, 2008), la percentuale di imprese che non aveva nessuna donna nei consigli di amministrazione era pari nel 1986 all'83% ed è scesa nel 2007 a circa il 40 per cento. Solo lo 0,5% delle imprese aveva tre o più donne nel consiglio nel 1986; nel 2007 questa percentuale è salita al 9 per cento. Miglioramenti si osservano anche considerando la presenza femminile tra i consiglieri con poteri esecutivi, aumentata dal 12 al 25 per cento.

Questi dati segnalano quindi un'evoluzione positiva, sia pur nel ritardo generale. L'istruzione ha ovunque giocato un ruolo chiave nell'aumentare le opportunità di lavoro e crescita professionale delle donne. Ma se i titoli di studio sono segnali del talento individuale, abbiamo ancora in Italia

un'abbondanza di talento femminile che non è impegnato né valorizzato. Promuoverlo è un'opportunità unica tutta da giocare.

Ma è anche un'opportunità per le singole imprese. Scegliere in un pool più ampio aumenta la probabilità di reclutare i talenti e collocarli nel modo più appropriato. Inoltre, anche se l'evidenza empirica sulla relazione tra la presenza femminile nei consigli di amministrazione e la performance dell'impresa non è conclusiva, alcuni studi suggeriscono che avere più donne ai vertici può essere benefico, per esempio perché allarga le prospettive di analisi, spinge alla costante soluzione delle questioni, anche quelle più difficili, e crea discussioni più aperte e collaborative con i manager.

Il mercato sembra molto lento nel riconoscere questi effetti benefici. Dobbiamo quindi interrogarci sull'opportunità di intervenire esplicitamente a favore della

presenza delle donne ai vertici dell'economia. Molti Paesi si sono mossi in questa direzione, introducendo codici di comportamento per le imprese quotate, come la Spagna o la Svezia, o arrivando a imporre l'obbligo di quote di rappresentanza femminile, come la Norvegia.

In Italia individuare la strategia appropriata è molto complesso. Si intreccia con il problema più generale della selezione della classe dirigente: non solo le donne, ma anche i giovani sono poco rappresentati nelle élite del potere economico e finanziario. Inoltre, in una società conservatrice caratterizzata da bassa mobilità sociale e scarsa apertura al merito, pochi sono i vertici aziendali guadagnati da persone esterne alle famiglie proprietarie. In assenza di riforme efficaci nei meccanismi di selezione dei vertici, lo spreco dei talenti, non solo femminili, è destinato a perpetuarsi.

Alessandra Casarico  
alessandra.casarico@unibocconi.it  
Paola Profeta  
paola.profeta@unibocconi.it

### NECROLOGI

È venuta la sera Gesù disse: "Passiamo sull'altra sponda" (dal Vangelo di Giovanni)

È improvvisamente mancato il **GEOM. GIUSEPPE COLOMBO** imprenditore lungimirante, fondatore e guida intelligente di un gruppo industriale di eccellenza. Lo annunciano nel dolore e nella preghiera dirigenti, collaboratori di UNICALCE SPA, controllate e amici che con Lui hanno vissute e cresciute realtà che nobilitano il lavoro dell'uomo.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Abbazia Lariana martedì 20 maggio alle ore 10.00.

Lecco, 18 maggio 2008

È venuta la sera Gesù disse: "Passiamo sull'altra sponda" (dal Vangelo di Giovanni)

È improvvisamente mancato il **GEOM. GIUSEPPE COLOMBO** imprenditore lungimirante, fondatore e guida intelligente di un gruppo industriale di eccellenza. Lo annunciano nel dolore e nella preghiera dirigenti, collaboratori di DOLOMITTE COLOMBO SRL e amici che con Lui hanno vissute e cresciute realtà che nobilitano il lavoro dell'uomo.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Abbazia Lariana martedì 20 maggio alle ore 10.00.

Lecco, 18 maggio 2008